

6 Dicembre – Mercoledì della prima settimana di Avvento

Mt 15,29-37

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla.

Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero:

«Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».

Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

Intorno a Gesù si raduna tanta gente bisognosa di essere guarita; Gesù guarisce tutti come segno di una salvezza che comprende tutta la nostra vita in tutte le sue dimensioni. Le folle che lo seguono da tre giorni hanno bisogno di essere sfamate: Gesù sente compassione di loro, cioè partecipa al loro disagio e compie la moltiplicazione-divisione dei pani e dei pesci.

Gesù sazia ogni nostra fame, entra nei nostri disagi e ci dà la forza per una vita piena e significativa.

Gesù moltiplica quel poco che ciascuno di noi ha per il bene di tutti: basta metterlo a disposizione e dividerlo.

Nel nostro cammino di Avvento viviamo l'attesa di un Messia che colmi i desideri migliori di ciascuno di noi e della nostra umanità